

1. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

PROPOSTA DI RISOLUZIONE (iniziativa cantonale, art. 102 LGC)

di Abbondio Adobati e cofirmatari per il mantenimento del plurilinguismo a supporto della coesione nazionale: un compito irrinunciabile!

del 25 gennaio 2005

Il Parlamento del Cantone e Repubblica del Ticino è sensibile e condivide le iniziative volte a salvaguardare nel contesto del modello svizzero la lingua e la cultura italiane.

Parallelamente alla messa in discussione di diverse cattedre universitarie di italianistica e al ruolo sempre più subordinato che la lingua italiana assume nel panorama scolastico degli altri Cantoni confederati, urgono misure politiche a sostegno della pluralità linguistica. La consapevolezza che gli sforzi richiesti e tesi ad una maggiore concentrazione ad esempio di tutte le facoltà hanno già avuto - e avranno in futuro - effetti concreti anche sulle cattedre di letteratura e cultura italiana, francese, tedesca e romancia, riteniamo che per le cattedre di letteratura e cultura delle lingue nazionali si giustifichi l'adozione di una sensibilità particolare, altrimenti si penalizza lo spirito che anima il federalismo svizzero. In questo contesto, il valorizzare la lingua e la cultura italiana quale componente imprescindibile dell'identità e del multilinguismo elvetico, passa anche attraverso la possibilità di potersi formare in italianistica all'interno del nostro Paese.

La componente italoфона è parte costitutiva della realtà politica, sociale, culturale ed economica della Svizzera e in quanto tale va adeguatamente valorizzata.

In un'ottica di coesione nazionale, la valenza delle scelte che si stanno effettuando in diversi ambiti è ovvia: la coesione nazionale può esistere solo se vi è la volontà di farla crescere, coltivarla e promuoverla. Urge dunque un concetto sviluppato a livello federale relativo all'apprendimento e alla valorizzazione delle lingue e delle diverse culture del nostro Paese, sia nel sistema di formazione sia nella società più in generale e non solo nella scuola dell'obbligo.

Ci sembra perciò più che giustificato chiedere alla Confederazione maggiore sensibilità nella trattazione del tema del plurilinguismo e l'assicurazione che venga considerato con il giusto peso, e sia oggetto di migliore coordinazione.

Con questa premessa, in ossequio all'art. 102 della Legge cantonale sul Gran Consiglio ed i rapporti con il Consiglio di Stato, il Parlamento formula un'iniziativa cantonale all'attenzione dell'Assemblea federale con la richiesta seguente:

Legge federale sulle lingue

Il Parlamento della Repubblica del Canton Ticino chiede l'elaborazione della "Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche" al fine di dotare finalmente il nostro Paese di uno strumento legislativo che concretizzi l'art. 70 della Costituzione federale.

L'avanprogetto datato del 2001 è stato in effetti congelato dal Consiglio federale il 28.4.2004, ma ripreso recentemente dalla commissione del Consiglio nazionale, che ha accolto l'iniziativa Leprat.

Abbondio Adobati

Bobbià - Brivio - Canonica G. -

Colombo - Duca Widmer (per il Gruppo PPD) -

Gobbi N. - Pellanda - Righinetti -

Salvadè (per la Lega dei ticinesi) - Suter

.....